

Educare alla preghiera

La preghiera personale: la preghiera del cuore

Proponiamo ai ragazzi di prendersi durante la Settimana Santa un tempo per la preghiera personale, scegliendo un luogo tranquillo (la propria camera, il parco, la chiesa...).

Ogni ragazzo deve scegliere un brano tra quelli della liturgia domenicale e leggerlo con attenzione, sottolineando le parole che più lo colpiscono. Fatto questo, l'impegno è trascrivere su un pezzo di carta una di quelle parole/frasi che lo hanno "catturato" di più, che è risuonata maggiormente dentro: quel foglietto dovrà portarlo in tasca con sé, meditando di tanto in tanto su quella parola che si è fissata nel loro cuore.

A volte una musica che ci piace la canticchiamo continuamente e sembra che ci accompagni tutta la giornata, anche involontariamente, così pure può fare la Parola di Dio

La frase può venire imparata a memoria, così da richiamarla facilmente e più volte durante il giorno, qualsiasi cosa si stia vivendo, in ogni momento in cui il ragazzo lo desidera, in modo che la preghiera semplice del cuore possa innalzarsi a Dio e custodirlo in tutto ciò che mette in atto.

Prima Lettura Is 50,4-7

Vangelo Mc 14,1-15,47

(...) I passanti lo insultavano e, scuotendo il capo, esclamavano: «Ehi, tu che distruggi il tempio e lo riedifichi in tre giorni, salva te stesso scendendo dalla croce!». Ugualmente anche i sommi sacerdoti con gli scribi, facendosi beffe di lui, dicevano: «Ha salvato altri, non può salvare se stesso! Il Cristo, il re d'Israele, scenda ora dalla croce, perché vediamo e crediamo». E anche quelli che erano stati crocifissi con lui lo insultavano.

Venuto mezzogiorno, si fece buio su tutta la terra, fino alle tre del pomeriggio. Alle tre Gesù gridò con voce forte: *Eloi, Eloi, lamà sabactàni?*, che significa: «Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?». Alcuni dei presenti, udito ciò, dicevano: «Ecco, chiama Elia!». Uno corse a inzuppare di aceto una spugna e, postala su una canna, gli dava da bere, dicendo: «Aspettate, vediamo se viene Elia a toglierlo dalla croce». Ma Gesù, dando un forte grido, spirò.

Tu solo hai parole di vita

In Marco, la passione comprende due capitoli; gli è dedicato uno spazio estremamente sproporzionato rispetto al resto. Per il catecumeno e per ciascuno di noi, questo vuol dire che la Passione richiede una lunga considerazione; che bisogna contemplarla molto, la Passione del Signore; che essa deve avere grande parte nella nostra conoscenza di Lui.

La Passione non è accidentale, ma è Gesù stesso che ha accettato fino in fondo questa estrema umiliazione; allora essa comincia ad acquistare un senso, perché diventa un atto umano di Gesù:

Egli è andato incontro alla morte, perché ha voluto venirci incontro fino in fondo; cioè, non ha voluto tirarsi indietro di fronte a nessuna conseguenza del suo **essere con noi**, affidandosi a noi completamente.(...) Marco racconta la Passione come un susseguirsi di piccoli quadri in cui i diversi personaggi di questo mondo entrano in confronto diretto con Gesù, vivendo ciascuno il mistero della propria chiamata e della propria presa di posizione verso il Regno. Gesù continua, nella sua Passione, la sua missione di presentare il mistero del Regno alle persone più diverse e più lontane, a quelle che più sembrano respingerlo, per compiere sino in fondo la sua missione di essere con noi. Tutta una galleria di persone che si confrontano con il seme del Regno. Ciascuno con una diversa risposta, davanti a un Gesù sempre uguale nel suo atteggiamento di disponibilità e di offerta di salvezza. Tutti girano attorno a Gesù come in una drammatica giostra ed Egli, col suo silenzio, domina tutto. Contempliamo il contrasto tra le persone che si agitano, che fanno e dicono una cosa o l'altra e Gesù che, con la sua silenziosa presenza, è al centro, dominatore di, tutta una situazione caotica e convulsa. Col suo solo esistere, col suo solo essere là, Gesù parla, Gesù giudica. Ed infine l'ultima parola di Gesù, il grido, :... «Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?» (15,34), che esprime, al tempo stesso, l'apice e il fondo del cammino della croce, percorso sino all'estremo della desolazione, ma che, insieme, manifesta una immensa fiducia (cfr. Sal 22 21, 1.20.32).

Commento tratto da: "L'itinerario spirituale dei dodici" di C.M.Martini, 1983

Agganci con i catechismi - CEI

I riferimenti ai volumi del catechismo sono gli stessi della 5^a settimana.

Segni del tuo amore - Liturgia

Nelle nostre processioni, la domenica delle Palme, spesso si eseguono canti che acclamano a Gesù come il "Redentore", sarebbe bene dare un po' di spazio nella catechesi a dare un significato a questo termine con parole adatte per bambini e ragazzi.

Alcuni di loro poi, in processione, oltre agli ulivi, possono portare i segni della Passione che verranno adagiati ai piedi della croce, all'entrata in chiesa o a sottolineare la lettura del Passio.

Spunti per le attività di gruppo

Proporre attività nella Settimana Santa risulterebbe decisamente fuori luogo, se non strettamente correlate a ciò che in questi giorni preziosissimi la comunità cristiana propone e vive.

Gli spunti e i consigli possono perciò andare solo nella direzione di valutare cosa la propria comunità mette in atto e far sì che i ragazzi non ne siano tagliati fuori per pregiudizi, o abbiano il loro spazio adatto di partecipazione.

N.B.: *Chiediamoci piuttosto nella Comunità educante perché i cristiani in generale non sentano il desiderio di partecipare alle celebrazioni del Triduo, quali sono gli ostacoli pratici e "concettuali" che si potrebbero superare, quale immagine di Chiesa diamo se non si legge la centralità e la gioia di questo tempo pasquale nella vita del cristiano.*

La benedizione dell'ulivo

In molte comunità c'è la consuetudine di portare l'ulivo benedetto a tutte le famiglie della parrocchia. In qualsiasi modo sia organizzato questo gesto non dimentichiamoci di coinvolgere i ragazzi delle medie, cominciando a far sentire loro l'appartenza alla comunità anche attraverso questo stile missionario.

Qualche altra idea...

Il giovedì santo nella *Messa in Coena Domini* i ragazzi più grandi possono essere coinvolti nell'animazione con il canto. In particolar modo se il gruppo ha messo in atto la proposta della 2^a settimana, sono essi stessi a distribuire il segno realizzato a partire dalla parabola del chicco di grano.

Il Venerdì santo, se è tradizione proporre una Via Crucis ai ragazzi, si faccia in modo di costruirla con i preadolescenti, anche facendo preparare a piccoli gruppetti dei commenti alle stazioni e le preghiere. L'attività della 4^a settimana dovrebbe aiutare la riflessione sulla croce.

Il Sabato santo, non venga a mancare lo spazio del silenzio e della preghiera, contemplando il Mistero della nostra redenzione, cercando di far sì che i ragazzi non vivano in modo distratto la vigilia della Festa.

Chi di loro avrà la fortuna di partecipare alla **Veglia Pasquale** ritroverà tutti i contenuti e i segni di questo percorso di Quaresima, dalla narrazione, della storia della Salvezza ai sacramenti, fonte di vita eterna...basterà solo farli notare ai ragazzi lasciando che essi gustino la forza dei segni e dei gesti, compiendoli fino in fondo e con cura.